



REGNO D'ITALIA

Addi 23 MAG 1911 191

R. SOTTO PREFETTURA  
DEL  
CIRCONDARIO DI BOBBIO

Div. *Lak.* n. *249-1115*

Risposta alla Lettera

del  
Div. Sez. n.

OGGETTO

*Arrivo di profughi*

ALLEGATI N.

*Segr  
Lindaro  
Bobbio*

*Avverto la S.V. che  
quanto prima, e fa-  
cilmente domani  
arriveranno in questo  
Capoluogo 150 profughi delle  
terre redente.  
Di essi parte resteranno qui  
ed ho all'uopo preso accordi  
con la congregazione di  
carità per alloggiarli  
all'ospedale.  
Interessa pertanto  
la S.V. provvedere affi-  
ne siano messi a di-  
sposizione di detto  
Ente quei letti e la biancheria  
relativa che eventualmente  
risultassero*

... Avverto la S.V. che quanto prima e facilmente domani arriveranno in questo Capoluogo 150 profughi delle terre redente. Di essi parte resteranno qui ed ho all'uopo preso accordi con la congregazione di carità per alloggiarli all'ospedale. Interesse pertanto la S.V. provvedere affinché siano messi a disposizione di detto Ente quei letti e la biancheria relativa che eventualmente risultassero.



REGNO D'ITALIA

Addi 21 MAG 1916 191

COMUNE DI BOBBIO	
Ricevuto il	
N. 224	
Vol. 8. Cat. 2. Fasc.	
Risposto il	19

**URGENTE**

22 MAG. 1916

R. SOTTO PREFETTURA  
DEL  
CIRCONDARIO DI BOBBIO

Div. *Lobinello* N. *62*

Risposta alla Lettera  
del  
Div. Sez. N.

OGGETTO

*Profughi*

ALLEGATI N.

STAR, TIP. LITO. GALLAR. VARESE

*Sgt Sindona*

*Bobbio*

*Di seguito alla mia nota odierna N. 249 relativa alla arrivo dei profughi, prego V.S. provvedere di urgenza perché i locali di S. Chiara siano messi a disposizione di questi uffici per alloggiarne una certa quantità.*

*E' bene avvertire che la Prefettura ha disposto che si faccia luogo all'immediata requisizione di quei locali che si ritengono necessari, le quante volte i proprietari non intendessero cederli e mi auguro che codesta amministrazione aderisca ben volentieri alla richiesta evitando a me il rincrescimento di ricorrere alla dura determinazione*

IL S. PREFETTO

Di seguito alla mia nota odierna N.249 relativa all'arrivo di profughi, prego V.S. provvedere di urgenza perché i locali di S. Chiara siano messi a disposizione di questi uffici per alloggiarne una certa quantità. E' bene avvertire che la Prefettura ha disposto che si faccia luogo all'immediata requisizione di quei locali che si ritengono necessari, le quante volte i proprietari non intendessero cederli e mi auguro che codesta amministrazione aderisca ben volentieri alla richiesta evitando a me il rincrescimento di ricorrere alla dura determinazione



Comune di Bobbio  
(PROVINCIA DI PAVIA)

Sezione Segreteria

Protocollo N. 826

Risposta alla lettera del 21/10/16

N. 62 Cat. 3<sup>a</sup> Classe

OGGETTO

Profughi

Allegati N.

Luigi

Sotto prefetto  
Bobbio

11 22 maggio 1916

A pronto riscontro della nota  
della S.V. Ill.ma a margine indicata,  
in questo momento giuntami, ho  
dato disposizione per la sala  
La ho consegnata a cod.  
ufficio la sala teatrale e il buffet

di Santa Chiara, tenendo per ora  
il salone disponibile per le eventuali  
nuove operazioni, rileva e  
verifica pesi e misure ecc. Se  
però Ella in seguito vedrà di  
avere bisogno del detto salone  
questo verrà posto a di lei  
disposizione.

La prego indicarmi la quantità  
di paglia occorrente per  
provvederla.

P. Elpidio

Proppi

A pronto riscontro della nota della S.V. Ill.ma a margine indicata, in questo momento giuntami, ho dato disposizioni perché sia lasciato libero e consegnato a cod. ufficio la sala teatrale e il buffet di Santa Chiara,, tenendo per ora il salone disponibile per le eventuali nuove operazioni rileva e verifica pesi e misure ecc. Se però Ella in seguito vedrà di avere bisogno del detto salone questo verrà posto a di lei disposizione.

La prego indicarmi la quantità di paglia occorrente per provvederla.

## **DAL DIARIO DI IDA...**

*Bobbio, 24 maggio 1916*

*Caro diario,*

*in due giorni, quante novità! Ma andiamo con ordine...Ieri ho trascorso il pomeriggio con i miei cugini che sono venuti a trovarmi, mentre la mamma si dava un gran da fare a preparare l'impasto per i maccheroni, il mio piatto preferito (oggi è il mio compleanno e, nonostante le restrizioni, la mamma ha imbastito un "pranzetto di guerra") e, nel frattempo, confabulava con il papà in cucina.*

*Tornati a casa i cugini, la mamma mi chiama e, dal suo sguardo serio, capisco che ha qualcosa di molto importante da comunicarmi:*

*<< Ida, tuo padre ed io abbiamo deciso di ospitare una signora rimasta vedova e sua figlia .*

*Arrivano dall'altopiano di Asiago e scappano dalla guerra, sono profughe, hanno perso tutto, non hanno più una casa, un lavoro, una dignità...>>.*

*Subito, rimango sorpresa, ma in un secondo momento inizio a fantasticare all'idea di avere in casa un'amica, io, cresciuta in mezzo a quattro fratelli maschi!!*

*<<Domani il papà andrà a riceverle al loro arrivo a Bobbio – continua la mamma – prima che vengano destinate all'Ospedale della Carità o in Santa Chiara con tutti gli altri profughi, come ha ordinato il Sotto Prefetto al nostro Sindaco>>.*

*La sera, prima di addormentarmi, nella mia testa cominciano ad accumularsi decine di domande (lo sai, caro diario, che sono curiosa ...): chi è un profugo? perché dovrebbe venire qui? perché ha bisogno di noi se anche a casa nostra non abbiamo quasi da mangiare per la nostra famiglia?*

***Questa mattina, dopo aver aiutato la mamma a sistemare la camera degli ospiti, sono andata a scuola con tutte queste domande che ronzavano ancora nella mia testa e non vedevo l'ora che le lezioni finissero per tornare a casa a conoscere questi benedetti "profughi". Finalmente, mentre stavamo apparecchiando la tavola, il papà ci chiama dalla strada: <<Siamo arrivati!>>***

***Subito mi accorgo che la bambina, Anna, ha uno sguardo spaventato e triste, come la sua mamma e tutte e due non sembrano avere il coraggio di aprire bocca. Ma appena ci sediamo a tavola e arriva la zuppiera di maccheroni fumanti, i loro visi si illuminano e Anna mi confida che da tanto tempo non mangiava cose così buone! Finito il pranzo mostro ad Anna la sua camera, invece sua madre aiuterà la mia in sartoria, visto che il lavoro non manca: occorrono divise per i soldati, lenzuola per gli ospedali, biancheria da mandare al fronte... Domani poi Anna verrà con me a scuola: all'inizio sicuramente qualche compagno la guarderà di traverso, ma ci penserò io a fargli cambiare idea, spiegando che non possiamo non accogliere chi ha tanto bisogno!***

***Sono proprio felice di contribuire, assieme con la mia famiglia, a ridare una vita normale e una dignità a queste persone. Per me Anna sarà come una sorella, imparerò molte cose da lei e dalla sua mamma, da questi strani e misteriosi "profughi", che invece sono persone come noi!***

***La tua Ida.***

***P.S. Peccato solo che, a causa dei razionamenti, non abbiamo potuto far loro assaggiare i "veri" maccheroni alla bobbiese con lo stracotto (chi la vede più la carne?!?) e ci siamo dovuti accontentare di mangiarli in bianco, con una spolverata di grana...ma quando la guerra sarà finita, ci rifaremo, almeno spero! Buonanotte, caro diario, a domani.***

Caro diario,

oggi ti racconto una grande novità: mamma e papà hanno ricevuto una lettera dal Comune con cui il sindaco in persona chiede alla mia famiglia di ospitare nella nostra azienda alcuni profughi di Asiago, fuggiti dalla guerra e dalla distruzione. I miei genitori non intendono per nessun motivo accettare la richiesta, non possono interrompere i lavori agricoli per accogliere degli estranei che sicuramente porterebbero malattie e disordine. Non possono permettersi di avere sulle spalle altre bocche da sfamare, sono tempi duri per tutti. Anch'io, che ho solo quattordici anni, devo lavorare; la mia famiglia coltiva il grano per fare la farina e rifornire tutto il paese, produce vino- il miglior Gutturnio della valle- e vende il latte. E se gli stranieri rubassero le nostre scorte per la stagione a venire? Se rompessero i nostri attrezzi? Se giocassero con le macchinine di legno che ha intagliato il nonno? Io la penso come loro, non voglio vedere scorrazzare mocciosi nell'aia, usare le mie cose, disturbare la mia giornata.....Avranno di certo idee e abitudini differenti dalle nostre, quindi non si troverebbero bene qui. Che restino nel loro paese, non vengano a impicciarsi nelle cose della nostra vita e poi... perché proprio a Bobbio? Ci sono tanti posti in Italia. Da un anno il nostro Paese è in guerra, tanti uomini sono partiti per combattere al fronte, anche il mio adorato zio. Tutti abbiamo problemi, spero che il sindaco capisca queste ragioni e ci lasci restare in pace, se così posso dire in questi momenti di guerra e di altre follie. Ciao, alla prossima!

Antonio

## **DAL DIARIO DI GIULIETTA ...**

*Bobbio, 23 maggio 1916*

*Caro diario,*

*ti scrivo da Bobbio, una cittadina*

*sull'Appennino tosco-emiliano a circa cinquanta chilometri da Piacenza, dove siamo appena arrivate dopo un lungo viaggio per fuggire dalla guerra.. La mamma, la nonna ed io siamo scappate dal nostro paese, San Donà di Piave, perché è stato bombardato e la nostra casa è andata distrutta: non siamo riuscite a portare via nulla, solo i vestiti che indossiamo e te, caro diario, da cui non mi separo mai. La mamma mi aveva promesso che noi tre saremmo rimaste sempre insieme, invece noi due siamo qui, in questo salone che chiamano "di Santa Chiara" mentre la nonna l'hanno mandata in un ospedale, sempre qui a Bobbio per fortuna, perché il viaggio l'ha molto affaticata e aveva bisogno di cure. Sono preoccupata per lei: adesso che non ci sono io chi le racconterà com'è andata la scuola? chi le leggerà il giornale con le notizie della guerra? chi la pettinerà facendo finta che sia la mia bambola?*

*Ma la persona per cui mi*

*preoccupo di più è la mamma: non gioca più con me e non sorride quasi mai, mi sembra molto triste...a volte, la notte, la sento piangere o parlare nel sonno, molto spesso con il papà che è lontano, in guerra.*

*Un'altra cosa che temo è il giudizio della gente nei nostri confronti: ci saranno persone buone che ci aiuteranno portandoci vestiti e cibo, oppure i bobbiesi saranno diffidenti, ci guarderanno con sospetto? Da parte mia vorrei dire loro che non hanno nulla da temere: in fondo, io sono solo una bambina...una bambina fuggita dalla guerra.*

*Spero tanto che tutto questo finisca presto e un giorno possiamo ritornare a*

*casa nostra, a riabbracciare il papà!*

*Buonanotte, caro diario, a domani!*

*Giulietta.*